



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

DELIBERAZIONE PRESIDENZIALE N. 13/2013

OGGETTO: procedimento R. G. n. 4933/13 presso il G.I.P. Tribunale di Trani a carico del Direttore f. f. dell'Ente, Fabio Modesti, relativo alla convalida del sequestro preventivo di n. 3 fototrappole di proprietà dell'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia - Affidamento incarico di assistenza legale all'Avv. Davide De Vivo.

L'anno duemilatredici, il giorno 06 del mese di agosto presso la sede dell'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia in Gravina in Puglia alla Via Firenze n. 10,

Il Presidente

Cesare VERONICO, nominato con Decreto del Ministro dell'Ambiente prot.GAB-DEC-2012-0000056 del 15/03/2012, assistito dal Direttore f. f. dell'Ente Fabio Modesti,

- **Visto** il verbale di sequestro preventivo ad iniziativa della P.G. notificato in data 15/07/2013 relativo al sequestro di n. 3 fototrappole posizionate dall'Ente Parco in agro del Comune di Ruvo di Puglia, località "La Ferrata", e località "Cortogigli", ad opera di ufficiali ed agenti del Corpo Forestale dello Stato - Comando Stazione di Ruvo di Puglia (**Allegato "A"** al presente provvedimento per farne parte integrante);
- **Visto** il Decreto di convalida e di emissione di sequestro preventivo notificato in data 30/07/2013, emesso dal G.I.P. presso il Tribunale di Trani (**Allegato "B"** al presente provvedimento per farne parte integrante).
- **Considerato** che i provvedimenti risultano viziati in quanto notificati al Direttore f. f. Fabio Modesti, anziché al Presidente, legale rappresentante dell'Ente.
- **Considerato** che le motivazioni addotte a sostegno del provvedimento di sequestro preventivo appaiono contestabili nel merito, sia sotto il profilo della sussistenza delle ragioni di urgenza, sia nella invocata violazione delle specifiche misure di sicurezza previste degli artt. 31, 33 e 34 e dell'All. B) del D. l.vo n. 196/2003 in materia di tutela della privacy. In primo luogo, il Corpo Forestale dello Stato che ha operato il sequestro preventivo è anche organo alle dipendenze funzionali dell'Ente Parco (Coordinamento Territoriale per l'Ambiente del Parco Nazionale dell'Alta Murgia) ed era a conoscenza dell'esistenza di questi dispositivi sin dal 2010, avendo addirittura collaborato con l'Ente nelle attività di posizionamento dei dispositivi, utilizzando a sua volta tali dispositivi anche per attività di P.G.. In secondo luogo, il ricorso a tali apparecchiature avviene in modo generalizzato da parte di tutti i gestori di aree naturali protette e di Enti che effettuano attività di ricerca scientifica a livello nazionale ed internazionale, per le caratteristiche dei luoghi in cui devono essere posizionate (zone 1 del Parco ed aree isolate, in cui è vietato il transito a mezzi motorizzati privati, contraddistinte da alta naturalità) e per le tipologie di fototrappole esistenti in commercio, risulta praticamente impossibile assicurare la protezione dal rischio di furto ed impossessamento delle stesse e del loro contenuto da



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

- parte di ignoti. Anche allorquando sono stati apprestati dispositivi di protezione fisica delle attrezzature, questi sono stati scardinati e le foto trappole trafugate, così come accaduto anche al medesimo C.F.S.- Comando Stazione di Ruvo di Puglia per 2 delle 3 fototrappole concesse dall'Ente in comodato per attività di P.G. e di cui, ad oggi, non si conosce il destino dei dati in esse contenute;
- **Considerato** che per le motivazioni innanzi esposte sussistano le condizioni per proporre tempestivamente istanza di dissequestro dinanzi al magistrato competente entro 10 giorni dalla notifica del Decreto del G.I.P. di convalida del sequestro preventivo;
 - **Considerato** che l'Ente ha inviato a mezzo P.E.C. all'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Bari in data 31/07/2013, prot. n. 3290, apposita relazione documentata con richiesta di assistenza legale (**Allegato "C"** al presente provvedimento per farne parte integrante).
 - **Considerato** che l'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Bari, con nota 33174 del 01/08/2013, ha rappresentato le possibili ragioni di contrasto con l'assistenza legale da assicurare ad altre Amministrazioni dello Stato, riconoscendo la possibilità per l'Ente Parco di affidare la sua difesa a professionista del libero foro (**Allegato "D"** al presente provvedimento per farne parte integrante).
 - **Verificata**, quindi, la sussistenza delle ragioni di indifferibilità e di urgenza, a norma dell'art. 9, comma 3. della Legge n. 394/1991 e ss.mm.ii., per l'affidamento di incarico di assistenza legale ai fini delle tempestiva ed efficace difesa dell'Ente nel procedimento penale specificato in oggetto, da sottoporre alla ratifica del Consiglio Direttivo dell'Ente, che sarà nominato dal Ministro dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare, nella prima seduta utile.
 - **Ritenuto** di poter affidare all'Avv. Davide De Vivo del Foro di Bari, con studio in Bari alla Via Andrea da Bari n. 157, l'incarico di assistenza legale, in quanto professionista affermato e di fiducia dell'Ente;
 - **Ritenuto** di poter stabilire che il compenso professionale dell'Avv. De Vivo, per la fase dinanzi al GIP e per il successivo giudizio, sia strettamente commisurato ai parametri minimi contemplati dal Decreto 20 luglio 2012 n. 120 e, pertanto, pari ad € 3.000,00 (Euro tremila/00), comprensivo di ogni imposta ed oneri.

DELIBERA

Le premesse formano parte integrante del presente provvedimento.

DI AFFIDARE l'incarico di assistenza legale dell'Ente nel procedimento R.G. n. 4933/13 presso il Tribunale di Trani all'Avv. Davide De Vivo, con studio in Bari alla Via Andrea Da Bari, 157;

DI STABILIRE che il compenso professionale dell'Avv. De Vivo, per la fase dinanzi al GIP e per il successivo giudizio, sia strettamente commisurato ai parametri minimi contemplati dal Decreto 20 luglio 2012 n. 120 e, pertanto, pari ad € 3.000,00 (Euro tremila/00), comprensivo di ogni imposta ed oneri.

DI ADOTTARE il presente provvedimento ai sensi dell'art. 9, comma 3. della L. n. 394/1991 e ss. mm. ii., in considerazione delle motivazioni esposte in narrativa e che qui si richiamano integralmente e di sottoporre il presente provvedimento alla ratifica



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

del Consiglio Direttivo dell'Ente, che sarà nominato dal Ministro dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare, nella prima seduta utile.

DI DICHIARARE il presente provvedimento immediatamente esecutivo.

DI TRASMETTERE il presente provvedimento al Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare per l'esercizio delle funzioni di vigilanza ai sensi dell'art. 43 del Testo Unico relativo all'ordinamento dell'Avvocatura dello Stato approvato con regio decreto 30 ottobre 1933, n. 1611 e ss.mm.ii.

La Funzionaria responsabile del Servizio AA.GG.

(dott.ssa Annabella Digregorio)

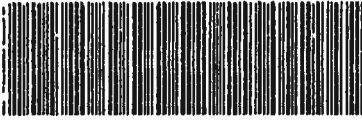
Annabella Digregorio

Il Direttore f. f.
(Fabio Modesti)

Il Presidente
(Cesare Veronico)

ALL. A

PARCO NAZ. DELL'ALTA MURGIA

Prot 2013 3082
del 16-07-2013
Sezione ARRIVOCORPO FORESTALE DELLO STATO
COMANDO STAZIONE RUVO DI PUGLIA
Via A. Scarlati, 87/A - Tel/fax 080/3628514**VERBALE DI SEQUESTRO PREVENTIVO D'INIZIATIVA DELLA P.G. EX ART. 321 CO. 3/BIS C.P.P.**

L'anno 2013, addì 14 del mese di luglio, alle ore 19:30, presso i locali del Comando in intestazione, a seguito degli accertamenti occorsi in data odierna, presso le seguenti località: alle ore 17:20 "LA FERRATA E.D. 50" - Est 0621389 Nord 4539288", alle ore 17:54 "CORTOGIGLI E.D. 50" - Est 0621062 - Nord 4542075" e alle ore 18:22 "CORTOGIGLI E.D. 50" - Est 0621135 - Nord 4542651", del Comune di Ruvo di Puglia (BA), ricomprese nella zona I del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, i sottoscritti, Ufficiale ed Agenti di P.G., V. Sovr. DI TANNA Antonio, Ag. Sc. PIZZUTILO Giuseppe ed Ag. SCIACOVELLI Lucrezia, in servizio presso il Reparto in intestazione, redigono il presente verbale per attestare che alle suddette ore di oggi, hanno proceduto al sequestro di iniziativa ai sensi dell'art. 321 C.P.P. di n° 3 (tre) foto-trappole, quale congegno elettronico di scatto fotografico innescato dal movimento del soggetto ritratto, di seguito meglio descritte, nei confronti di **MODESTI Fabio nato a Bari il 30.3.1962 ivi residente in via Alpini d'Italia n. 14**, in qualità di direttore facente funzione del Parco Nazionale dell'Alta Murgia con sede in Gravina in Puglia (BA) alla via Firenze n. 10, titolare del trattamento dei dati personali ex art. 28 D.L.vo n. 196/03:

- N° 1 (una) foto-trappola, di colore policromo mimetico, a forma scatolare, con sensori di movimento posizionati in modo da rappresentare una maschera, dotata di n. 1 (uno) obiettivo, marca UOVISION modello UV535 con n° seriale 1301030650016, recante bollino con n° inventariale 0987 del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, installata a mezzo cinghia in nailon di colore verde in dotazione alla stessa foto-trappola su un tronco di un albero di roverella "coordinate E.D. 50" Est 0621389 - Nord 4539288", all'altezza di mt. 1,50 da terra, a vista, senza nessun accorgimento di sicurezza, accertato con una verifica eseguita in loco, dalla quale è scaturito che l'accesso ai dati non risultava essere protetto da alcun sistema di sicurezza tipo chiave di accesso, né da congegno meccanico tipo lucchetto, per il quale la stessa è predisposta, in modo da prevenire la manipolazione/manomissione ed accesso abusivo ai dati da parte di persone non abilitate. L'obiettivo puntava sulla stradina che porta al bosco "LA FERRATA" passante d'avanti all'anzidetta roverella in modo da ritrarre ogni soggetto in movimento. Da una analisi dell'apparecchio risultano registrate dall'11.7.2013, n° 84 immagini di diverso genere ritraenti animali vari, auto e persone ivi compresi i verbalizzanti. Le immagini, costituenti in parte dati personali (art. 4 co. 1 lett. B D.L.vo 196/03), risultano archiviate in una SDHC di 04 GB, marca "SANDISK". La stessa foto-trappola risulta essere alimentata da n° 08 (otto) pile alcaline di marca "SIMPLY DURACELL" tipo AA da 1,5 V; infine, pur essendo predisposta, è sprovvista di SIM CARD atta alla trasmissione di immagini/dati via MMS a telefoni cellulari./-
- N° 1 (una) foto-trappola, di colore policromo mimetico, a forma scatolare, con sensori di movimento posizionati in modo da rappresentare una maschera, dotata di n. 1 (uno) obiettivo, marca UOVISION modello UV535 e n° seriale 1301030650055, recante bollino con n° inventariale 0990 del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, installata a mezzo cinghia in nailon di colore verde in dotazione alla stessa foto-trappola su un tronco di un albero di roverella "coordinate E.D. 50" Est 0621062 - Nord 4542075", all'altezza di mt. 1,50 da terra, a vista, senza nessun accorgimento di sicurezza, accertato con una verifica eseguita in loco, dalla quale è scaturito che l'accesso ai dati non risultava essere protetto da alcun sistema di sicurezza tipo chiave di accesso, né da strumento meccanico tipo lucchetto, per il quale la stessa è predisposta, in modo da prevenire la manipolazione/manomissione ed accesso abusivo ai dati da parte di persone non abilitate. L'obiettivo punta sulla stradina che porta al bosco "CORTOGIGLI" passante d'avanti all'anzidetta roverella in modo da ritrarre ogni soggetto in movimento. Da una analisi dell'apparecchio, risultano registrate, dall'11.7.2013, n° 1705 immagini di diverso genere ritraenti animali vari, auto e persone ivi compresi i verbalizzanti. Le immagini, costituenti in parte dati personali (art. 4 co. 1 lett. b D.L.vo 196/03), risultano archiviate in una SDHC di 04 GB di marca "KINGSTON", riportante sulla parte frontale il n° "990". La stessa foto-trappola risulta essere alimentata da

n° 08 pile alcaline di marca "SIMPLY DURACELL" tipo AA da 1,5 V; infine, pur essendo predisposta, è sprovvista di SIM CARD atta alla trasmissione di immagini/dati via MMS a telefoni cellulari./-

- N° 1 (una) foto-trappola, di colore policromo mimetico, dalla forma scatolare, dotata di n. 01 (uno) obiettivo e due sensori di movimento posizionati sulla parte sottostante lo stesso, modello 5210M e n° seriale 107005783, recante bollino con n° inventariale 0959 del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, installata in una concavità di un muretto a secco all'altezza di mt. 1.00 "coordinate E.D. 50' Est 0621135 - Nord 4542651" provvista di una cinghia in nailon non utilizzata per il fissaggio, senza nessun accorgimento di sicurezza, accertato con una verifica eseguita in loco, dalla quale è scaturito che l'accesso ai dati non risultava essere protetto da alcun meccanismo di sicurezza tipo chiave di accesso, né da strumento meccanico tipo lucchetto, per il quale la stessa è predisposta, in modo da prevenire la manipolazione/manomissione ed accesso abusivo ai dati da parte di persone non abilitate. L'obiettivo punta sulla stradina che porta al bosco "CORTOGIOLI" passante d'avanti all'anzidetto muretto a secco in modo da ritrarre ogni soggetto in movimento. Da una analisi dell'apparecchio risultano registrate dall'11.7.2013, n° 60 immagini e 60 video di diverso genere ritraenti animali vari, auto e persone ivi compresi gli scriventi. Le immagini, costituenti in parte dati personali (art. 4 co. 1 lett. b D.L.vo 196/03), risultano archiviate in una SDHC di 8 GB di marca "SANDISK", riportante sulla parte frontale il n° " 959 ". La stessa foto-trappola risulta essere alimentata da n° 04 pile alcaline di marca "SIMPLY DURACELL" tipo AA da 1,5 V./-

Le situazioni di rinvenimento degli anzidetti corpi di reato, sono state oggetto di rilievi fotografici, immessi in apposito verbale da allegare alla relativa C.N.R./

Il sequestro è stato operato poiché vi erano ragioni d'urgenza e non era possibile chiedere l'intervento del P.M. e per evitare che la libera disponibilità di quanto pertinente al reato, di seguito ipotizzato, potesse aggravare le conseguenze dello stesso, ovvero determinarne la prosecuzione/reiterazione: mancato rispetto da parte del titolare del trattamento dei dati personali degli obblighi di sicurezza e delle misure minime di sicurezza, atte a ridurre il rischio di distruzione o perdita dei dati personali e prevenire l'accesso non autorizzato agli stessi, in violazione degli artt. 31, 33, 34 e allegato "B" con sanzioni di cui all'art. 169 co. 1 e 2 del D.L.vo n° 196/2003 e succ. mod. in relazione all'utilizzo dei mezzi di ripresa visiva di cui sopra, per attività di monitoraggio./-

Si dà atto che alla redazione del presente atto, data l'urgenza non è presente il MODESTI Fabio che pertanto non ha presenziato alle operazioni./-

Quanto in sequestro, debitamente repertato sarà affidato all'Ufficio Corpi di Reato del Tribunale di Trani, a disposizione dell'A.G./-

Il presente verbale, una copia sarà notificata alla parte, sarà trasmesso, per la prescritta convalida, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di TRANI ./-

Letto, confermato e sottoscritto dai verbalizzanti, termina alle ore 22:30 del 14/07/2013./-

I VERBALIZZANTI



Ap. Scavullo Luciano
 Lt. Sc. Rinaudo Roberto
 V. Sc. Rinaudo Roberto

E' TESTO ORIGINALE
 ex art. 42 All. C.P.P.



Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali

CORPO FORESTALE DELLO STATO

COMANDO STAZIONE FORESTALE PARCO
GRAVINA IN PUGLIA (BA)

Contrada Castello s. n - tel./fax 080 3267746

15/01/2013 fca. NOTIFICHE IN Plico Denu so

RELATA DI NOTIFICA

Il sottoscritto Agente Scelto SARACENO Sebastiano Agente di P.G., in servizio presso il Comando Stazione Forestale Parco di Gravina in Puglia (BA), attesta che il giorno 15-07-2013, alle ore 14,00, ha notificato il Verbale di Sequestro penale ex art. 321 c. 3/bis C.p.p. in data 14/07/2013, costituito da n. 2 pagine fronte/retro, del Comando Stazione Forestale di Ruvo di Puglia "parco", al Sig. MODESTI Fabio, nato a Bari (BA) il 30/03/1962 ed ivi res. in via Alpini d'Italia n. 14, in qualità di Direttore facente funzioni del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, presso il luogo di lavoro sito a Gravina in Puglia (BA) in Via Firenze n. 10, mediante consegna dell'atto in plico chiuso contrassegnato dal numero cronologico 01/2013, stante la momentanea assenza dell'interessato, alla Sig.ra FRASSALITO ANNA GRAZIA in qualità di ALTA DIRETTRICE FORRESTALE identificata mediante ALTA DIRETTRICE rilasciata in data 02/00/2012 dal COMUNE n. AT 80/16/2019 di CORRADO (CE), in corso di validità, persona idonea in quanto non minore di 14 anni e non manifesta incapacità di intendere e volere, la quale si impegna a consegnarlo all'interessato.

GRAVINA IN P. il 15/07/2013

PER RICEVUTA
Anna Grazia Frassalito



IL NOTIFICATORE
As. G. G. G.





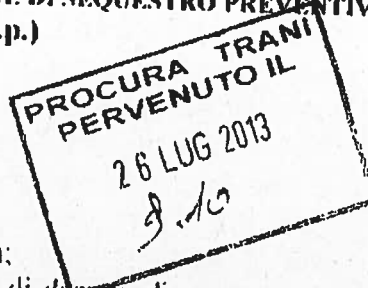
TRIBUNALE DI TRANI

Ufficio Giudice per le indagini preliminari - Giudice dell'udienza preliminare

DECRETO DI CONVALIDA E DI EMISSIONE DI SEQUESTRO PREVENTIVO
(art. 321 c.p.p.)

Proc. n. 4933/13 R.G.Mod.21

Proc. n. 3536/13 R.G.Cip



Il GIUDICE, dr. Angela Schiralli,
in temporanea sostituzione del dott. F. Messina;
Letta la richiesta di convalida e di emissione di decreto di sequestro preventivo
formulata con atto depositato nella cancelleria del G.I.P. in data 17/7/13 dal P.M.
nell'ambito del procedimento sopra contrassegnato nei confronti di:

MODESTI Fabio, nato a Bari il 30.03.1962 ivi res.te alla via Alpini
d'Italia nr. 14;

INDAGATO

*artt. 33 sanzionato dall'art. 169 co. 1 e 2 del D. l.vo 196/2003 perché
in qualità di direttore facente funzione del Parco Nazionale dell'Alta
Murgia nonché titolare del trattamento dei dati personali, nelle
installazioni di n. 03 foto-trappole in località "Cortogigli e La
Ferrata" agro di Ruvo di Puglia zona I del predetto parco, non
adottava le misure minime, normativamente previste, volte ad
assicurare un livello minimo di protezione dei dati personali; in
particolare l'accesso ai dati registrati dalle foto-trappole non era
protetto da alcun sistema di sicurezza tipo chiave d'accesso, né da un
congegno meccanico tipo lucchetto, per la quale le stesse erano
predisposte, in modo da evitare l'asportazione, manipolazione,
manomissione ed accesso abusivo dei dati personali da parte di terzi
non abilitati.*

Acc. in Ruvo di Puglia il 14.07.2013

OSSERVA

In data 3.7.2013, verso le ore 11:00, una pattuglia del Corpo
Forestale dello Stato del comando staz. di Ruvo di Puglia transitava
con il mezzo di servizio, per un giro di perlustrazione, lungo la strada
perimetrale della zona boscata denominata "Cortogigli" dell'agro di
Ruvo di Puglia (BA), ricadente nella zona I del Parco Nazionale
dell'Alta Murgia; il personale constatava che, a margine della
anzidetta strada, in tre punti diversi, sul tronco di alcuni alberi di

roverella, all'altezza di circa mt. 1 — 1,5 dal suolo, erano state posizionate delle foto-trappole per riprendere il traffico transitante lungo la sede stradale (cfr. informativa di reato del 14/7/13, alleg. 7).

Le foto-trappole non sono altro che delle camere fotografiche, con un sensore di movimento, che si attivano ritraendo l'immagine del soggetto che invade il campo visivo delle stesse; comunemente sono utilizzate, in modo celato, per riprendere animali per censimenti a scopo faunistico-scientifico.

Gli agenti verificavano che le apparecchiature riportavano, sul retro, il bollino adesivo inventariale del Parco Nazionale dell'Alta Murgia con il rispettivo numero cronologico, facendo presupporre che i congegni fossero di proprietà di detto Ente; tuttavia appariva anomala la modalità di collocazione delle stesse, semplicemente legate al tronco con la stessa cinghia in nylon di cui sono dotate; inoltre, pur avendo colori "mimetici" per confondersi con l'ambiente naturale, si presentavano facilmente visibili da parte di qualsiasi passante, senza nessun accorgimento di occultamento e di ancoraggio che, peraltro, le preservasse da eventuali asportazioni furtive. Allo stesso modo, irrituale risultava che della collocazione delle foto-trappole non era stato informato preventivamente il Comando che, nel territorio di competenza dell'area protetta in questione, svolge le funzioni di sorveglianza.

Risultava palese, inoltre, dalle modalità di collocazione delle foto-trappole, che le stesse stavano acquisendo immagini di qualunque genere e in particolare di persone, compreso il personale operante, costituenti "dati personali" secondo la definizione dell'art. 4 co. 1 lett. b) del D.L.vo 196/03; parimenti l'acquisizione delle immagini costituiva "trattamento" di dati personali a mente dell'art. 4 co. 1 lett. a) del citato decreto.

In data 10.7.2013, nessuna comunicazione di regolarizzazione era pervenuta al reparto, nonostante ne fosse stato informato il superiore gerarchico, sicché il personale operante, ripreso o a rischio di ripresa e quindi interessato, intravedeva nella vicenda margini di irregolarità per violazione della privacy nell'ambiente di lavoro avendo conoscenza del divieto generale di controllo a distanza sancito dall'art. 4 della Legge n. 300/70, circostanza alquanto reale poiché uno degli apparecchi era dotato di antenna per il rilancio delle immagini su telefonino cellulare a mezzo M.M.S. Sempre in data 8 u.s., la d.ssa FRASSANITO del Parco, responsabile dell'iniziativa avviata dallo stesso ente per il monitoraggio della fauna selvatica, riferiva al Comando la necessità di presentare una denuncia di furto di una foto-trappola asportata da ignoti che, pertanto, erano entrati in possesso di immagini e quindi di eventuali dati personali.

Alla luce delle su esposte considerazioni e della conoscenza dell'evento furtivo la pattuglia pomeridiana in data 10/7/13

V. V. V.

procedeva alla rimozione delle tre foto-trappole per l'avvio degli opportuni accertamenti. La decisione maturava dal constatare che all'arrivo della pattuglia sul luogo due persone ignote si allontanavano velocemente da una delle foto-trappole con probabile intento furtivo.

L'operazione veniva documentata con apposito verbale delle operazioni compiute, corredato di rilievi fotografici eseguiti sul posto. La fase di accertamento veniva completata con la verifica delle immagini "dati" archiviati in schede di memoria installate nelle tre foto-trappole visualizzate attraverso i display delle stesse a cui gli operanti avevano facile accesso senza alcuna procedura di sicurezza, in violazione delle specifiche misure minime di sicurezza previste dall'art. 34 e dell'alleg. B) del D.L. vo 196/03.

Nel pomeriggio dell' 11/7/13, come stabilito nella stessa mattinata, la d.ssa FRASSANITO, dipendente del Parco, si presentava presso il Comando per formalizzare la denuncia di furto di una foto-trappola di proprietà dell'ente Parco avvenuto in località "Acquatetta" nell'agro di Minervino Murge; si apprendeva, così, che le attrezzature in questione erano state collocate per un progetto di monitoraggio del lupo avviato dal giugno scorso dall'ente; approfittando della presenza del rappresentante del Parco direttamente interessato e, soprattutto, per evitare ulteriori problemi scaturiti dalla rimozione delle foto-trappole, le stesse venivano, con apposito verbale consegnate alla d.ssa FRASSANITO, la quale riferiva, altresì, di avere trasmesso sistematicamente i dati accumulati nelle foto-trappole al CTA, per le opportune consultazioni utili ai fini di servizio.

In data 14.7.2013, durante l'espletamento del servizio, il personale operante rinveniva rispettivamente in loc. "Cortogigli e La Ferrata" ulteriori tre foto-trappole puntanti rispettivamente su un tratto transitabile del canale A.Q.P., su una stradina di servizio all'interno del complesso boscato sopra indicato, e su di un carraro che porta alla pineta in località "La Ferrata" (cfr. fascicolo fotografico, alleg. 18-20).

Le modalità di collocazione risultavano pressoché identiche alle precedenti, ossia allacciate al tronco di piante spontanee di roverella e in un muretto a secco a vista di chiunque, senza alcun accorgimento di sicurezza in palese violazione alle norme sulla privacy.

Il successivo accertamento permetteva di verificare che sulle macchine erano archiviati dati personali degli operatori di P.G. intervenuti e altre immagini di animali e persone di passaggio nelle vicinanze dei congegni. L'accesso ai dati era avvenuto quindi senza alcuna preclusione di chiave di accesso e quant' altro prescritto dall'art. 34 dell'allegato "B" al T.U., pur recando i congegni la possibilità di attivazione di tale modalità di sicurezza.

Il personale operante pertanto procedeva in data 1-1/7/2013 al sequestro preventivo dei tre congegni, per evitare la reiterazione delle condotte irregolari e soprattutto la dispersione/utilizzo abusivo di un numero imprecisato di dati personali registrati.

Tanto premesso, posto che l'ente Parco è legittimato a svolgere l'attività di foto-trappolaggio per il monitoraggio della fauna selvatica e posto che lo scopo ultimo di tale attività non è quello di acquisire dati personali, nel caso in esame è stato riscontrato che erano state comunque acquisite immagini di persone costituenti dati personali, dati che l'ente Parco è legittimato a trattare secondo la previsione generale dell'art. 18 co. 2 D.L.vo 196/03 per il quale non è previsto alcun consenso, autorizzazione, comunicazione preventiva.

La condotta indebita posta in essere da parte del titolare (art. 28 D.L.vo 196/03), identificabile nella persona del Direttore del Parco, tale MODESTI Fabio, si è concretizzata nel mancato adempimento degli obblighi di sicurezza (art. 31 D.L.vo 196/03) imposti dalle caratteristiche del trattamento dei dati personali da esercitarsi in modo da ridurre al minimo, mediante l'adozione di idonee e preventive misure di sicurezza, i rischi di distruzione o perdita, anche accidentale, dei dati stessi, di accesso non autorizzato o di trattamento non consentito nonché l'adozione delle misure di sicurezza (art. 33 D.L.vo 196/03) volte ad assicurare un livello minimo di protezione dei dati personali.

Si può affermare che gli obblighi di sicurezza vanno conformati alle specifiche caratteristiche del trattamento (art. 31 D.L.vo 196/03); pertanto, trattandosi di attività di fototrappolaggio in area naturale boscata l'espedito era sicuramente quello di camuffare/nascondere gli apparecchi, il che avrebbe ridotto notevolmente il rischio di furto e di accesso abusivo ai dati; congiuntamente, andava adottato un sistema più efficace di ancoraggio del dispositivo al tronco delle piante ben oltre il semplice allaccio con la cinghia in fibra in dotazione; peraltro, le apparecchiature in esame hanno la possibilità di essere assicurate con appositi lucchetti in modo da precludere l'apertura e l'accesso ai dati a persone non abilitate.

Oltre a ciò è risultata carente l'adozione delle minime cautele specifiche ex art. 34 del D.L.vo 196/03 e del correlato allegato "B" previste per il trattamento con strumenti elettronici quali sono le foto-trappole.

In sostanza le foto-trappole sono risultate senza alcun impedimento accessibili ai dati consultabili attraverso lo stesso display di cui sono dotate, prive di alcun sistema di autenticazione/preclusione previsto dalla normativa, pur essendo predisposte per l'utilizzo in tale modalità, sempre attivabile da parte di chi le usa; altrettanto facile è

risultata l'operazione di rimozione della SD in cui i dati sono archiviati.

Ciò stante, ritenuto che sussistono i presupposti per l'accoglimento della richiesta di convalida in quanto il verbale di sequestro della P.G., disposto in data 14/7/13 alle ore 19,30 risulta tempestivamente depositato in Procura alle ore 8,10 del 16/7/13; la richiesta risulta inoltrata da parte del P.M. a questo Ufficio in data 17/7/13 sicché devono ritenersi rispettati i termini di cui al comma 3 bis dell'art. 321 c.p.p.;

Che il *fumus criminis* risulta apprezzabile in relazione a quanto accertato dagli atti del personale operante, Corpo Forestale dello Stato, staz. di Ruvo di Puglia;

Che il *periculum in mora* risulta rappresentato dall'assoluta necessità di impedire che la libera disponibilità di quanto oggetto di sequestro possa facilitare la commissione di nuovi reati o aggravarne le conseguenze;

P. D. M.

Letti gli artt. 321 e segg. c.p.p.;

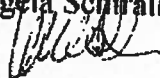
CONVALIDA

il sequestro preventivo di tre foto-trappole, come meglio descritte nel verbale di sequestro del [redacted] e disposto, trattandosi di caso urgente, dalla P.G. per le ragioni sopra indicate.

DISPONE

pertanto il sequestro preventivo delle tre foto-trappole.
Manda la cancelleria per la formazione degli atti all'ufficio del P.M. in sede che provvederà all'esecuzione.
Così deciso in Trani, 25 luglio 2013

IL GIUDICE
Angela Schiralli



TRIBUNALE DI TRANI

UFFICIO IN CANCELLERIA

TRIBUNALE DI TRANI

Per copia conforme all'originale

per l'esecuzione

Trani, 25/7/13

250713 del 15/7

L'ESERCIZIO DEL SERVIZIO

Martino Marcone



L'ASSISTENTE SCARICARIO

CORPO FORESTALE STATO
COMANDO STAZIONE DI VIUGLIA
Via A. Scarlati, 31 - 71014 VIUGLIA (FG)

N. 72 del Reg. delle notificazioni

RELAZIONE DI NOTIFICAZIONE
Artt. 147 e 148

Il sottoscritto V. Ser. D. TANNA Quirino di P.G. in servizio presso il Reparto in intestazione certifica che, come ufficiale della Procura della Repubblica c/o il Tribunale di TRANI, il giorno 30/07/2013 ha notificato l'allegato "decreto di convalida e di emissione di sequestro preventivo" del R.G. G.I.P. del 25.07.2013, relativo al Proc. Pen. n° 4933/2013 R.G. mod. 21 del Giudice Giuseppe nato a Bari il 30.03.1962, ivi residente in Via Alpini d' Italia, n.14,

consegnandone copia integrale nelle mani del destinatario

presso la sua abitazione / luogo di lavoro

provvedendo, per la momentanea assenza del destinatario, alla consegna di copia in busta chiusa opportunamente sigillata e sull' avviso riportato il numero cronologico della notificazione _____ a _____ in qualità di _____ nato/a a _____ il ___/___/___ residente a _____ n. _____ identificato mediante _____ n° _____ rilasciata dal _____ in data ___/___/___ che con il destinatario convive e che è _____ in quanto non minore degli anni 14 e non in stato di manifesta incapacità di _____ Volere./-

[Signature]
LA PARTE

IL NOTIFICATORE

[Signature]



ALL. C

PARCO NAZ. DELL'ALTA MURGIA
Prot. 2013 3290
del 31-07-2013
Sezione PARTENZA



parco nazionale
dell'**alta murgia**



AA.GG./A.D.

bari@mailcert.avvocaturastato.it

Spett.le Avvocatura Distrettuale dello Stato di Bari
Via Melo, 97
BARI

Oggetto: sequestro fototrappole ad iniziativa del Corpo Forestale dello Stato.

Si trasmettono il verbale di sequestro preventivo ad iniziativa della P.G. ed il Decreto di convalida emesso dal GIP presso il Tribunale di Trani, con richiesta di rappresentare e difendere l'Ente proponendo tempestiva istanza di dissequestro per i seguenti motivi.

Preliminarmente, si eccepisce il vizio della notifica del verbale di sequestro preventivo in capo al Direttore dell'Ente, anziché al legale rappresentante, nella persona del Presidente.

Nel merito, le tre fototrappole oggetto del sequestro sono state appostate dall'Ente in aree boscate di scarsa accessibilità da parte delle persone, al solo fine del monitoraggio della fauna del Parco, nell'ambito di progetti di ricerca scientifica e censimenti faunistici.

Il ricorso a tali apparecchiature avviene in modo generalizzato da parte di tutti i Parchi ed Enti che effettuano attività di ricerca scientifica sul territorio nazionale, e per le caratteristiche dei luoghi in cui devono essere posizionate (isolati) e per le tipologie di fototrappole esistenti in commercio, risulta praticamente impossibile assicurare la protezione dal rischio di furto ed impossessamento delle stesse e del loro contenuto da parte di ignoti. A riprova di quanto asserito, gli stessi Ufficiali del Corpo Forestale dello Stato ai quali l'Ente ha ceduto in comodato alcune fototrappole, su loro richiesta, per l'espletamento di attività di P.G., ne hanno subito il furto.

Si contesta inoltre, la sussistenza dei motivi di urgenza che hanno legittimato un intervento ad iniziativa di P.G. da parte del Corpo Forestale dello Stato, posto che gli stessi Ufficiali, in quanto organi alle dipendenze funzionali di questo Ente, (Coordinamento Territoriale per l'Ambiente del Parco Nazionale dell'Alta Murgia) erano a conoscenza dell'esistenza di questi dispositivi ed hanno addirittura collaborato con l'Ente nelle relative attività, sin dal 2010!

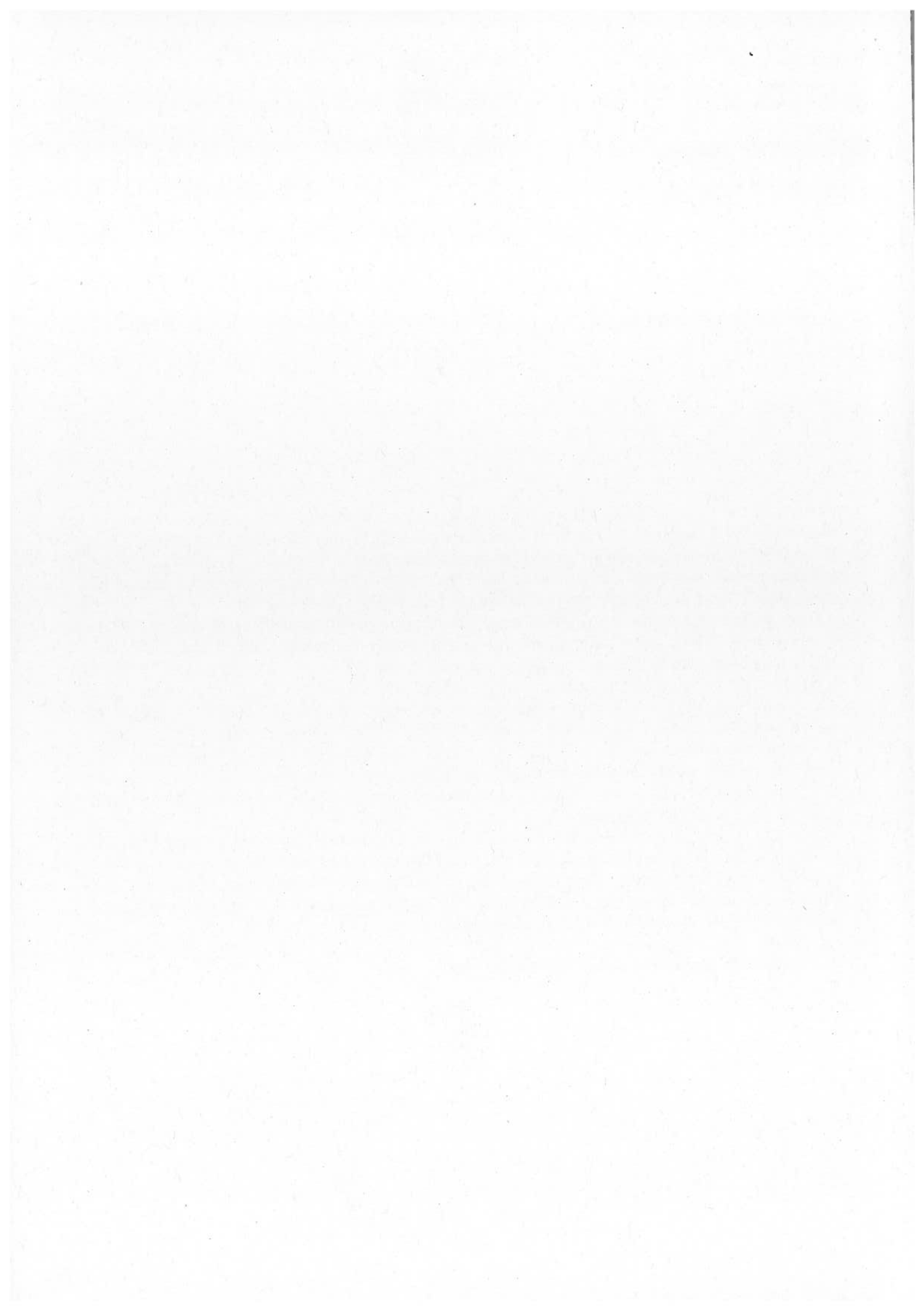
Si resta in attesa di riscontro e si saluta cordialmente.

All.: c.s.

D'ordine del Direttore f.f.

Il Funzionario

Dott.ssa Annabella Digregorio



ALL.D



Bari , 01 AGOSTO 20 13

Avvocatura Distrettuale dello Stato

Risposta a nota

REGISTRI { *Protocollo N.º 33174*
Cons. N.º 2711/2013-OP } *Posiz.*

del 31/07/2013

Div. *Sen.* *N.º 2013 3290*

Allegati N.º

Stato. OGGETTO: **Sequestro foto-trappole ad iniziativa del Corpo Forestale dello**

PARCO NAZIONALE DELL'ALTA MURGIA
Via Firenze, 10
70024- GRAVINA IN PUGLIA (BA)

fax 080/3261767

(Pec: affarigenerali@pec.parcoaltamurgia.it)

PARCO NAZ. DELL'ALTA MURGIA
Prot 2013 3304
del 01-08-2013
Sezione ARRIVO



Esaminato il sequestro preventivo delle foto-trappole ed il successivo decreto di convalida, in considerazione delle possibili ragioni di contrasto con Amministrazioni dello Stato (Corpo Forestale) che usufruiscono di patrocinio obbligatorio dell'Avvocatura dello Stato, si ritiene possibile che codesto Ente Parco, per la specifica vicenda, affidi la sua difesa a professionista del libero foro.

Per i compensi da corrispondere non è obbligatorio né vincolante il parere della Scrivente, pur se permane opportuno anche per evitare i costi di un parere del Consiglio dell'ordine degli Avvocati.

L'AVVOCATO DISTRETTUALE
(Nicola Scattarelli)

Se proprio si vuole, si può... (vertical text on the left margin)

